

Medio-alti per BERLIOZ

L'amplificatore Nait è dagli anni Ottanta il simbolo del prodotto che dura una vita



A guardarlo, l'amplificatore integrato Naim Nait 5i è l'esatta controparte del Cd5X che abbiamo messo in ascolto lo scorso mese, proprio collegandolo al Nait. Il guscio, in finitura nera, è di zinco e alluminio (una porta chiusa in faccia alle interferenze dell'ambiente esterno) mentre la linea essenziale con la scanalatura al centro e i selettori a pulsanti anziché a manopola riprende in pieno quella del lettore digitale Naim. L'amplificatore Nait è uno dei simboli della durata nel tempo dei prodotti Naim: il suo primo modello risale all'inizio degli anni Ottanta. Ingegneria sonora destinata a non andare mai in pensione: a Salisbury, dove ogni componente di queste macchine viene costruito e assemblato, non si rinnova la gamma dei modelli solo per ravvivare il marketing. Solo significativi avanzamenti tecnologici (concretamente verificabili dall'udito e non solo al banco di

misurazione) di tanto in tanto spingono la Naim a un upgrade di questo celebre integrato.

L'estrema icasticità delle funzioni rende il Nait una macchina sempre pronta all'uso. Solo le connessioni posteriori presentano peculiarità raramente riscontrabili altrove: le prese Din per due degli ingressi (questo è il tipo di connettore da sempre prediletto dalla Naim) non escludono la presenza delle normali entrate RCA. Anche nelle uscite verso gli altoparlanti il più recente dei modelli Nait è meno intransigente dei suoi predecessori e accetta cavi multimarca; la scelta più immediata rimangono comunque i cavi di potenza dello stesso marchio (per la nostra prova usiamo dei Naim Nac A5).

IN ASCOLTO

Very British, ma non solo quello: posto all'opera su una serie di ristampe di vario repertorio (si vedano le recensioni) il Nait

5i è andato ben oltre la sua fama di macchina dalla puntuale risposta davanti ai fenomeni di articolazione sonora. La performance di questo amplificatore si arricchisce anche di una notevole armoniosità dei parametri. Il leggero avanzamento dei medio-alti non sacrifica la profondità dell'immagine - come si nota con grande emozione nel Requiem berlioziano (vedi recensione tecnica nell'altra pagina) - e comunque la scelta dell'altoparlante è in tal senso discriminante. Il wattaggio erogato è tale da lasciarvi un'ampia scelta e un buon diffusore da pavimento non vi lascerà senza prospettiva sonora.

C'è poi un accorgimento per ottenere il meglio dal Nait: lasciarlo sempre in tensione, senza mai ricorrere all'interruttore off. Lo stato di perenne riscaldamento dei circuiti consente all'amplificatore di suonare sempre prontamente al meglio. Il posizionamento del pulsante di accensione e spegnimento sul pannello posteriore, del resto, non rende agevole ricorrere di frequente a questo comando. Oltretutto ci si risparmia l'ascolto del "colpo", innocuo per gli altoparlanti ma pur sempre inellegante: alla Naim i circuiti di protezione nello stadio finale non piacciono proprio, anche perché interverrebbero sul segnale elettrico causandone un decadimento.

VERSATILE

Il Naim Nait 5i possiede una versatilità tale da renderlo capace di migliorare le prestazioni di qualsiasi impianto budget price, proiettandone di colpo la resa sonora in una categoria ben superiore. Ma chi è familiare col valore intrinseco del suono Naim preferirà di certo usarlo per dare corpo a un segnale proveniente da una sorgente quanto meno adeguata a questo "motore" del suono.

CARATTERISTICHE TECNICHE

AMPLIFICATORE INTEGRATO NAIM NAIT 5I

TIPO:	a stato solido
POTENZA:	2 x 50 W su 8 Ohm
NUMERO DI INGRESSI:	4
DIMENSIONI:	432 x 70 x 301 mm (l x a x p)
PREZZO:	euro 1290
DISTRIBUTORE:	Suono e Comunicazione s.r.l., via San Vitale 67, località Canaletti, 40054 Budrio (BO). Tel. 051 6926387.



VINILE SU PC CON USB INTEGRATO

Se trasferire su supporto digitale (per comodità, sicurezza e via motivando) la vostra collezione di vinili è una faccenda che vi assilla, il nuovo giradischi Debut III Usb della Pro-Ject vi semplificherà notevolmente i travasi. Il giradischi del produttore austriaco è infatti fornito di uno stadio phono Usb integrato, che consente di trasferire direttamente sul Pc il segnale

proveniente dalla sorgente analogica. Il Debut III Usb (euro 350) è equipaggiato con testina Ortofon Om5e, trazione a cinghia, velocità 33/45 giri, motore sincrono Ac e puleggia metallica isolati dallo chassis. Il braccio, in alluminio, è caratterizzato da altezza, azimut e Vta regolabili. L'alimentatore è separato, per eliminare le interferenze.



ELETTRONICA LILLIPUZIANA

Sempre dalla Pro-Ject arriva un'altra estensione del dominio digitale nella gestione del segnale audio. Il costruttore austriaco ha sfruttato al meglio le principali peculiarità del digitale quando applicato all'amplificazione: la possibilità di ridurre

al minimo le dimensioni e la dispersione di calore. Ed ecco quindi tre elettroniche digitali dalle dimensioni lillipuziane: il preamplificatore Pre Box (euro 219) e il finale mono Amp Box Mono (euro 219) e il finale stereo

Amp Box (euro 250). Solo l'ingombro è rimpicciolito (grazie anche all'adozione di alimentatori esterni), mentre le prestazioni rimangono "adulte": 1x40 W per il mono e 2x30 W per la versione stereo (su 4 Ohm).



La recensione tecnica

■ AAVV The Platinum Collection 2

[DIRETTORE] Riccardo Muti
[ORCHESTRE] varie
[3 CD] Emi 0946 37885123



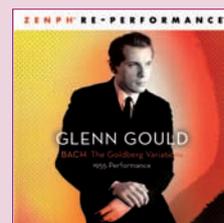
Il programma del tipo "spezzatino" di grandi classici permette all'audiofilo di saltare da un effetto orchestrale pittoresco a uno pirotecnico. Di regola, le ristampe economiche Emi utilizzano master digitali preesistenti senza restauri di sorta, ma in questo caso la varietà delle fonti ha imposto un minimo di finalizzazione omogeneizzante: infatti le dinamiche macro hanno il sopravvento sui dettagli, gli archi sui legni, mentre il bilanciamento, il controllo delle molli sonore e il taglio delle alte frequenze sono sommarî. Un ascolto medium-fi.

risalenti agli anni pionieristici della stereofonia. L'estensione dinamica è mozzafiato, l'equilibrio tonale aristocratico, i microcontrasti serviti col turbo, l'immagine da Cinemascope. Il remastering non addomestica minimamente la forza primordiale dei master; che nella versione multicanale si ascoltano nelle originarie tre piste.

L'Offertorium e l'Hostias hanno trasparenze celestiali, mentre l'irrazionale organico berlioziano non sembra minimamente impensierire i fonici.

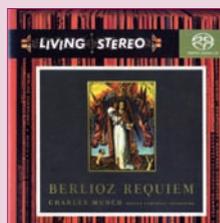
■ BACH Variazioni Goldberg BWV 988

[PIANOFORTE] G. Gould
[SACD] Sony Classical 88697 03350 2



Le Goldberg nella versione centometrica di Gould usate come software per pilotare un Yamaha Disklavier Pro, che le risuona come già fece Glenn mentre i microfoni ricatturano il tutto con le più aggiornate tecnologie audio. Se l'intento era di far ascoltare la lezione di Gould con un suono migliore dell'originale, non si è andati molto in là: il suono è smorzato come ci si attende da un pianoforte che fa le veci di un cembalo, ma ciò limita la vivacità dinamica e la chiarezza timbrica. La velocità esecutiva permette di ascoltare per due volte il programma: una versione in Surround e una equalizzata per l'ascolto in cuffia con prospettiva d'ascolto dalla parte del pianista.

■ BERLIOZ
Requiem
[DIRETTORE] Charles Munch
[ORCHESTRA] Boston Symphony Orchestra
[2 SACD] RCA Red Seal Living Stereo 82876 66373 2



Le incisioni RCA Living Stereo sono tra le più esaltanti dell'intera storia della musica registrata: molte produzioni digitali moderne impallidiscono davanti a queste riprese analogiche